

INIZIO ANNO PASTORALE 2017-2018
E ORDINAZIONE DIACONALE DEI SEMINARISTI
GIOACCHINO CAPIZZI, FRANCESCO DI MAGGIO, ANDREA PALMERI

Omelia di S. E. Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale
Monreale Cattedrale, 30 settembre 2016

Carissimi Confratelli, fratelli e sorelle amati dal Signore,

È un grande dono il poterci ritrovare insieme: presbiteri, diaconi e operatori pastorali impegnati nelle realtà ecclesiali della nostra Chiesa diocesana con la varietà dei ministeri.

In questa celebrazione i seminaristi Francesco Di Maggio, della Comunità parrocchiale Sant'Antonio da Padova in Camporeale e Andrea Palmeri, della Comunità parrocchiale Sant'Anna in Pioppo saranno ammessi fra i candidati agli ordini sacri.

La parola di Dio che abbiamo ascoltato ci chiama a vivere nella comunione frutto dello Spirito e ci invita ad essere discepoli missionari inviati a rendere discepoli di Cristo tutte le genti.

Nella prima lettura San Paolo enuncia un principio generale: « nessuno può dire: Gesù è Signore, se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (v. 3).

Per Paolo sono tre le categorie di doni ricevuti dai credenti: i carismi dono dello Spirito, i ministeri affidati dal Signore Risorto che con il suo servizio di amore ha redento l'umanità e le attività che hanno origine dal Padre da Dio Padre, la cui prerogativa specifica è quella di aver creato tutte le cose (cfr. 8,6).

La diversità dei carismi e la loro unità richiama a Paolo il corpo umano, che pur essendo composto di molte membra, è una realtà unica e indivisibile: come si struttura il corpo umano, «così anche Cristo» che forma un solo corpo con la comunità dei battezzati, immersi e dissetati in un solo Spirito per vivere in comunione con Cristo e fra di loro. Nella visione di Paolo i diversi carismi, ministeri e attività sono elementi costitutivi della comunità cristiana, manifestazioni particolari dello Spirito per il bene comune della comunità, che trae da essi unità e compattezza.

Nel vangelo di Matteo Gesù il Cristo" che rimane sempre con noi fino alla fine del mondo" continua l'opera della salvezza attraverso la Chiesa, chiamata ad annunciare a tutti la lieta notizia della vittoria di Cristo, ad immergere gli uomini nell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, attraverso il battesimo e ad invitarli ad osservare tutto ciò che Cristo ha comandato e a testimoniare la vita nuova che deriva dalla partecipazione al mistero pasquale e dal dono dello Spirito Santo.

Diventare cristiani significa, per Matteo, diventare discepoli missionari.

Fare discepoli non è accettare una filosofia o un insieme di precetti per influenzare la gente, ma far fare l'esperienza dell'incontro con Gesù Cristo nella Chiesa.

La missione è la comunicazione di un'esperienza, di una relazione. Diventare discepoli significa imparare e comprendere la vita alla luce del Maestro, osservandone i gesti, le parole.

Papa Francesco nell'omelia per il giubileo dei catechisti domenica scorsa ha detto che l'evangelizzazione e la catechesi deve puntare al centro della fede: *"Questo centro attorno al quale tutto ruota, questo cuore pulsante che dà vita a tutto è l'annuncio pasquale, il primo annuncio: il Signore Gesù è risorto, il Signore Gesù ti ama, per te ha dato la sua vita; risorto e vivo, ti sta accanto e ti attende ogni giorno. [...]. Non ci sono contenuti più*

importanti, nulla è più solido e attuale. Ogni contenuto della fede diventa bello se resta collegato a questo centro, se è attraversato dall'annuncio pasquale. Invece, se si isola, perde senso e forza".

Ci è richiesta una profonda «conversione pastorale» e un rinnovamento della prassi catechistica. *“Al centro di tale rinnovamento va collocata la scelta di configurare la pastorale secondo il modello della iniziazione cristiana, che – intessendo tra loro testimonianza e annuncio, itinerario catecumenale, sostegno permanente della fede mediante la catechesi, vita sacramentale, mistagogia e testimonianza della carità – permette di dare unità alla vita della comunità e di aprirsi alle diverse situazioni spirituali dei non credenti, degli indifferenti, di quanti si accostano o si riaccostano al Vangelo, di coloro che cercano alimento per il loro impegno cristiano”*¹.

Negli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia” Incontriamo Gesù” a proposito dell'«ispirazione catecumenale» dei cammini ordinari dei battezzati si afferma che *“l'itinerario catecumenale rappresenti una prospettiva opportuna anche per ripensare i cammini dei battezzati. Questa impostazione che si richiama al Rito per l'iniziazione cristiana degli adulti, richiede un cammino globale e integrato, fatto di ascolto della Parola e di introduzione alla dottrina cristiana, di celebrazione della Grazia, di condivisione della fraternità ecclesiale, di testimonianza di vita e di carità come elemento fondante e fondamentale del cammino d'iniziazione cristiana attuato dall'intera comunità”*.²

L'ispirazione catecumenale incoraggia un discernimento che rispetta e promuove la libera e piena rispondenza dei soggetti e la connessione dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana nel loro ordine (battesimo, confermazione, eucaristia), quale introduzione nell'unico mistero pasquale di Cristo. Su questa impostazione è importante una riflessione comunitaria che riguardi tutti chierici e laici nel prossimo anno pastorale e nel futuro Sinodo diocesano.

Il Convegno ecclesiale nazionale di Firenze ha invitato la Chiesa che è in Italia a riflettere su un nuovo umanesimo a partire da Gesù Cristo.

Le cinque vie dell'uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare, hanno suggerito alla Chiesa italiana un rinnovato stile pastorale missionario, caratterizzato dal desiderio di uscire per incontrare e farsi incontrare da tutti gli uomini e dalle diverse realtà; dalla determinazione di annunciare la Parola in ogni occasione e mediante ogni scelta concreta; dal progetto di abitare la società e partecipare attivamente alla vita politica; dal proposito di educare nella fede e a una piena umanità; dall'intento di trasfigurare il nostro mondo e rendergli un volto più umano e accogliente.

In quest'anno pastorale siamo invitati a meditare il discorso programmatico di papa Francesco che ci ha indicato i sentimenti dell'umiltà, del disinteresse e della beatitudine e ci ha invitato ad evitare le tentazioni dell'attivismo di stampo pelagiano e l'intellettualismo di stampo gnostico

Siamo chiamati a confrontarci con uno stile sinodale nel convegno ecclesiale che avrà luogo domani sul tema “Sognate anche voi questa chiesa”.

Quest'anno nel 750 anniversario della dedicazione della nostra cattedrale siamo tutti invitati a riscoprire la storia, l'identità e la missione della nostra Chiesa di Monreale.

¹ COMUNICARE IL VANGELO IN UN MONDO CHE CAMBIA. *ORIENTAMENTI PASTORALI DELL'EPISCOPATO ITALIANO PER IL PRIMO DECENNIO DEL 2000*, n.59.

² INCONTRIAMO GESÙ. *ORIENTAMENTI PER L'ANNUNCIO E LA CATECHESI IN ITALIA* n.52

Nella'Eucaristia la Chiesa è costituita come comunità; è nutrita come Corpo del Signore; cresce nel suo Corpo mistico; è unita attorno al Vescovo, visibile principio fondativo della Chiesa locale e della sua unità.

La celebrazione eucaristica alimenta la fede e converte a una prassi di comunione e di missione

Il recente Congresso Eucaristico nazionale di Genova ha avuto come tema: L'Eucaristia sorgente della missione: «Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro».

La Chiesa non è altro che quella rete - la comunità eucaristica - in cui tutti noi, ricevendo il medesimo Signore, e sperimentando la sua misericordia diventiamo un solo corpo e abbracciamo tutto il mondo imitando il Padre ricco di misericordia.

, Nel rinnovare il mandato ai catechisti, agli educatori , ai componenti dei gruppi liturgici, agli operatori Caritas e a tutti quei laici che nelle parrocchie vivono la corresponsabilità della missione di tutta la Chiesa, vogliamo invocare lo Spirito Santo, perché ci insegni a proclamare con le parole e la vita che Gesù è il Signore.

Oggi ammettiamo fra i candidati agli ordini sacri due alunni del nostro Seminario: Andrea e Francesco.

Pronunciando il loro "eccomi" i candidati non solo scelgono di mettersi nelle mani del Signore, ma anche in quelle della sua Chiesa che e si impegna ad accompagnarli lungo il cammino. In questo modo la vocazione passa ad essere da un "fatto privato" ad un qualcosa che interessa tutta la Chiesa, universale e diocesana.

Oggi, grazie al primo sì ufficiale e pubblico, a Cristo e alla chiamata che Egli ha rivolto a Andrea e Francesco. per diventare un giorno diaconi e poi presbiteri, tutti dobbiamo sentirci provocati ad imparare che la volontà di Dio non si fa soltanto a parole ma con i fatti, dando la nostra disponibilità al disegno di Dio facendo ogni giorno, con semplicità, gioia, anche tra le difficoltà, la volontà di Dio.

Carissimi Andrea e Francesco

la nostra Chiesa accoglie oggi con gioia la vostra libera scelta di intraprendere pubblicamente il cammino di preparazione al sacro ministero sacerdotale ammettendoVi agli ordini , perché è certa che volete seguire il Maestro interiore, imparare a vivere secondo l'insegnamento del Vangelo, crescere nello spirito di preghiera e nello zelo apostolico, per guadagnare a Gesù Cristo tutti gli uomini.

Noi tutti, confidando nella misericordia del Signore, che sceglie i deboli per confondere i forti, Vi aiuteremo con la preghiera e con la correzione fraterna animata dalla carità.

Concludo con le parole di papa Francesco ai catechisti per il loro giubileo: "*cari fratelli e sor il Signore ci dia la grazia di essere rinnovati ogni giorno dalla gioia del primo annuncio: Gesù è morto e risorto, Gesù ci ama personalmente! Ci doni la forza di vivere e annunciare il comandamento dell'amore, superando la cecità dell'apparenza e le tristezze mondane. Ci renda sensibili ai poveri, che non sono un'appendice del Vangelo, ma una pagina centrale, sempre aperta davanti*"

Sotto l'abbraccio benedicente di Cristo Pantocratore e sotto la protezione della Madonna Odigitria e dei santi , iniziamo questo nuovo anno pastorale come un anno di grazia e di misericordia nel quale accogliere la visita del Signore con fede per una conversione pastorale missionaria delle nostre comunità ed in particolare per quelle dei vicariati di Partinico e Corleone, nei quali farò la visita pastorale in quest'anno pastorale.